
Il Foglio – Adoriamo con la Liturgia
XXVI DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)
28 settembre 2025
“Voi in Noi ...
(titolo – immagine: ...)

Canto di esposizione:

Recitiamo insieme la Preghiera di inizio Adorazione tratta dagli scritti della Beata Madre Maddalena dell'Incarnazione Fondatrice dell'Ordine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. ***Signore Gesù, vero uomo e vero Dio, noi ti crediamo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia, Sacramento permanente della tua Chiesa, sacro convito, in cui ci è partecipata la grazia del tuo sacrificio e ci è dato il pegno della gloria futura; Ti adoriamo profondamente e desideriamo amarti con tutto lo slancio del nostro cuore. Assieme a Te e in unione con la Chiesa, intendiamo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo, per gli ineffabili beni che egli elargisce agli uomini nella creazione e nel mistero pasquale. Vogliamo unirci alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini, per i quali Ti offrì sulla croce al Padre, riconciliando l'umanità a lui. Nel tuo nome domandiamo l'avvento del regno di Dio: tutti gli uomini conoscano Te, Via Verità e Vita e diventino un solo popolo, adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen***

Guida:

Preghiamo con la Colletta: O Dio, che conosci le necessità del povero e non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto.

Breve Silenzio

Canto:

Prima Lettura: Dal libro del profeta Amos 6,1.4-7

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Preghiamo Insieme:

Breve Silenzio

Canto:

Responsoriale: Dal Salmo 145

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Preghiamo Insieme:

Breve Silenzio

Canto:

Lettore: + Dal Vangelo secondo Luca 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Preghiamo Insieme:

Breve Silenzio

Canto:

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 6,11-16

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Preghiamo Insieme:

Breve Silenzio

Lettore:

Omelia del celebrante o lettura del Foglio Liturgico pag. 11

Breve Silenzio

Preghiamo Insieme:

Canto Finale:

Foglio Liturgico – Rossana

Abbiamo celebrato l'Esaltazione della Santa Croce in cui il "Tutto È Compiuto di Dio" si Manifesta nella Vita di chi ha Accettato di Vivere la "Via della Croce" come Unica Strada per la Riqualificazione del proprio Essere in Dio, con Dio, per Dio. Il giorno seguente, con la Madonna Addolorata, abbiamo compreso che anche il nostro Dolore è, non solo Incorporato in Cristo, ma ci Unisce a Lui nel Suo Atto Redentivo, proprio come Maria ai piedi della Croce! Ora la Liturgia ci Chiede cosa vogliamo fare di tutta questa Grazia gratuita. Ciò che abbiamo ricevuto è un tesoro di cui appropriarci o da condividere con Tutti? La risposta nasce dal cuore di ciascuno di noi... da quell'Empatia con il Dolore che Maria ha Incarnato sotto la Croce e l'ha Resa Madre dell'Umanità. Sì, perché chi ha in Sé la Grazia del Potere della Croce può Trasmettere la stessa Grazia a Tutti! La Redenzione non si ferma a me, a te, a noi... ma deve coinvolgere Tutti! Eccoci davanti al Sì irreversibile e totale che non solo ci coinvolge nella Redenzione dell'Umanità, ma ci Dona la Dignità di Essere Passanti della Stessa Grazia che ha Trasfigurato la nostra Vita. Non certo per nostro merito o capacità, ma per l'Infinita Misericordia di Dio!!! Così che la nostra povertà diventa il Veicolo della Bene – Dizione di Dio in Tutti. Grandezza di un Dio che, per Amore, eleva la nostra misera umanità alla Sua Divinità. Solo per Amore...il nostro Sì!

*Adoratori Missionari dell'Unità c/o Monastero Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento
Via S. Maddalena 2 20900 Monza (MB) – adoratorimike33@gmail.com – www.adoratricimonza.it*